

**CINEMA**  
AL MIELA

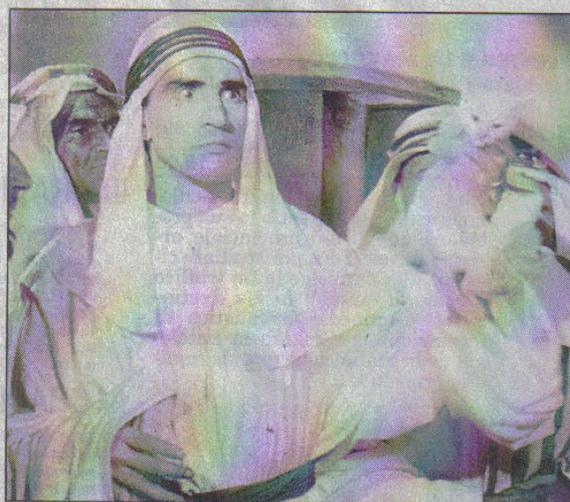
In anteprima italiana sarà proiettata  
l'opera "fantasma" di Camillo Mastrocinque

# I Mille Occhi chiudono tra film e musica nel segno del Brasile

di ELISA GRANDO  
e FEDERICA GREGORI

**TRIESTE** Per la giornata conclusiva de *I Mille Occhi* non poteva arrivare notizia più gradita. Già la presenza di Nico Papatakis è stata occasione di scoprire il suo talento registico a noi sinora poco noto, ma è dell'ultima ora la notizia ricevuta proprio a Trieste - dov'è ospite dall'inizio del festival - da Parigi, che il cineasta verrà insignito del titolo di *Commandeur des Arts et des Lettres*. Un riconoscimento prestigioso destinato alle personalità che si sono distinte per le loro creazioni in campo artistico o letterario o per il contributo che hanno apportato alla diffusione delle arti e delle lettere in Francia e nel mondo, che tra i decorati stranieri vanta autori del calibro di Clint Eastwood. L'onorificenza gli verrà attribuita il 16 novembre dal Ministro della Cultura e della Comunicazione francese Frédéric Mitterrand.

Dopo la bella sorpresa, un altro regalo in serbo per la giornata: mai stampato su pellicola di acetato, mai passato in televisione, addirittura per lungo tempo creduto scomparso, è in anteprima italiana che *I Mille Occhi* presentano, in collaborazione con Briguglio Film, il film di Camillo Mastrocinque *"Quel fantasma di mio marito"*, opera data-



ta 1950. Evento speciale a Locarno 2009, il festival triestino si aggiudica questa chicca presentando (alle 15) questa frizzante commedia con un **Walter Chiari** alle prime armi - l'anno successivo sarà in *"Bellissima"* di Visconti - ma già brillante nella parte di un giornalista svogliato che viene inviato in Palestina da cui tornerà... sotto forma di ectoplasma.

Mastrocinque, prolifico autore di commedie tra cui alcune memorabili con Totò, firma anche la sceneggiatura con Gino De Santis insieme ad un altro autore ancora poco noto: Antonio Pietrangeli, futuro regista di *"Adua e le compagne"* e *"Io la conoscevo bene"*. In una

delle convergenze parallele il festival abbina (ore 10) *"Fantasmi a Roma"*, commedia surreale che cala il poker d'assi Mastroianni-Gassman-Buazzelli-De Filippo in versione fantasmatica attornia- ti dalla bellezza irresistibile di Belinda Lee, già protagonista del manifesto dei Mille Occhi lo scorso anno.

Il momento clou della giornata, però, sarà rappresentato senz'altro dalla consegna del **Premio Anno uno** che andrà stasera a **Helena Ignez**, una donna che ha lasciato la sua impronta nel cinema brasiliano in tanti modi: da attrice, produttrice, icona femminile, regista, musa ispiratrice.

Dopo la consegna del ri-

“

Oggi la consegna del Premio Anno a Helena Ignez regista, attrice e icona femminile

”

Walter Chiari nel film *"Quel fantasma di mio marito"*. A destra, *"Canção do Baal"* primo lungometraggio di Helena Ignez come regista.

conoscimento, alle 21.45 al Teatro Miela, l'artista in persona presenterà in anteprima italiana il suo primo lungometraggio da regista *"Canção de Baal"*, rielaborazione del *"Baal"* di Brecht. Il film è un'allegoria provocatoria e anticonformista, come del resto è stata Helena per tutta la sua vita, del drammaturgo tedesco e dell'artista in generale, in un Brasile reinterpretato nei suoi paesaggi, nei colori, nella musica tradizionale. Nel cast c'è anche Djin Sganzerla, figlia di Helena e del regista Rogerio Sganzerla.

Prima di *"Canção de Baal"* verrà presentato anche *"Helena Zero"* di Joel Pizzini, documentario artistico che delinea



la figura dell'attrice cucendo filmati d'archivio e non. Il percorso proposto da I Mille Occhi, oltre a omaggiare la Ignez, ha anche dimostrato come il Cinéma Novo di Rocha e De Andrade (dei quali abbiamo visto, rispettivamente, il primo cortometraggio "Pátio" e il primo film di finzione "O Padre e a Moça") e ancor di più il "Cinema Marginal" di Sganzerla e Bressane, con il suo ribaltamento dei meccanismi acquisiti dell'audiovisivo, abbiano segnato la cultura brasiliana tanto da far arrivare il riverbero di quello scossone fino ad oggi. E nel segno del Brasile è anche festa di chiusura di questa notte sempre al Teatro Miela, un viaggio

sonoro dalla Bossa Nova di fine anni '50 alla Tropicália di fine anni '60, fino ai classici della musica popular brasileira degli anni '70. Nel pomeriggio, invece, si concluderà l'omaggio a Jacques Barattier col suo monumentale work in progress audiovisivo "Un beau désordre" (alle 17). L'opera del cineasta francese novantunenne parte infatti dal 1949, data di realizzazione del cortometraggio "Désordre", confluito insieme a "Voilà l'ordre" del 1966 nel celebre "Le Désordre à vingt ans" del 1967: da questi materiali e da altri inediti nasce il nuovo film, ritratto dell'irripetibile universo culturale di Saint-Germain-des-Prés dopo la Seconda Guerra Mondiale.